

Da Tursi si guarda al Senegal e all'Africa

lunedì 20 settembre 2010

Da Tursi
si guarda al Senegal e all'Africa

"L'attivismo dell'ente locale, unito alla capacità tecnica e imprenditoriale italiana, per favorire la cooperazione internazionale con le autorità e l'imprenditoria del Senegal, paese africano (e non solo) dove si ricercheranno forme di partenariato per la realizzazione di progetti socialmente rilevanti, con il trasferimento delle nostre conoscenze tecniche, culturali e organizzative".

È questa articolata sintesi di Giovanni Corradetti, noto architetto sessantenne, alla presentazione dell'idea progettuale del "Polo scientifico culturale lucano" che avrà sede nel centro storico di Tursi. L'ex municipio è stato messo generosamente a disposizione dall'amministrazione comunale, "per una iniziativa meritoria e dalle grandi prospettive anche sul piano turistico, per le quali ci stiamo impegnando molto, proprio perché gli attribuiamo importanza, interesse e valore", ha esordito il sindaco Giuseppe Labriola alla conferenza stampa di sabato mattina. Corradetti, che ha concretizzato opere in molte parti del mondo, anche partecipando a bandi e concorsi, è sicuro della scelta tursitana: "Il paese, che frequento da un trentennio e dove ci sono amici, ha un panorama unico e una posizione strategica nel Mediterraneo; esso calamiterà energie intellettuali e forze giovanili.

È il polo svolgerà una intensa opera di progettazione e di formazione, teorica ma soprattutto pratica, oltre che di implicita promozione del territorio". L'incontro era finalizzato anche alla illustrazione del convegno "Meeting Italia - Senegal: quali partenariati?", in programma oggi e domani, nell'Hotel Villa Cirigliano di Panevino di Tursi, con la prevista partecipazione di imprese e rappresentanti istituzionali delle due nazioni, governativi e ministeriali, regionali e locali, compreso il sindaco della capitale Dakar.

Salvatore
Verde

È